

m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'I.F.O.R. International Fellowship Of Reconciliation

CIRCOLARE

Segreteria: Via Garibaldi 13 - 10121 TORINO

tel. 011.532824 - fax 011.5158000

e-mail: segreteria@miritalia.org sito web: www.miritalia.org

- DICEMBRE 2010

MESSAGGIO DI FINE ANNO

“Nel deserto scaturirà una sorgente, e scorreranno fiumi nella steppa.

Tra la sabbia bruciata si formerà un lago, e dalla terra secca sprizzeranno sorgenti d'acqua.

Dove ora dimora lo sciacallo, cresceranno l'erba, le canne e i giunchi”. (Isaia 35,7)

Nei giorni in cui ci auguriamo un Buon Natale, questa profezia contenuta nel libro di Isaia appare una provocazione: i fatti di cronaca, che è inutile riportare perché occupano la quotidianità della stampa, fanno propendere il nostro sguardo più sulla quantità degli sciacalli che frequentano la nostra Terra e seppelliscono con le loro orde qualche rada erbetta che timidamente cerca di mettere radice piuttosto che sulla sua effettiva ospitalità.

Il tema del deserto così ricorrente nelle scritture cui facciamo riferimento, sempre rappresenta una fenditura tra una situazione iniziale di schiavitù, mancanza di dignità, annichilimento nel corpo e nello spirito ed il sovvertimento di essa: è preludio di ciò che non è ancora, è percorso di abbandono e presa di distanza da ciò che non vuole più essere vissuto. Il deserto è la scissura profonda tra la schiavitù d'Egitto e la terra di Canaan; tra la deportazione e sottomissione a Babilonia e

Gerusalemme salutata di nuovo come luogo dell'identità ritrovata.

Nelle nostre esperienze quotidiane possiamo facilmente scoprire i deserti che non danno riposo al nostro sguardo: quando intorno non ci sono prospettive né punti di riferimento ma solo mancanza di obiettivi e mete possibili, quello è il momento in cui deserto ha la meglio su di noi e sfiduciati e sopraffatti rimaniamo a respirare polvere e poggiare i piedi su terre screpolate.

Momenti nei quali la solitudine sembra essere l'unica dimensione della vita; nei quali la violenza perpetrata su di noi o su chi vive nel nostro stesso mondo sembra una dimensione di vuoto senza uscita, senza soluzione. E quando la disperazione prende il sopravvento gli obiettivi, le mete perdono di significato, gli orizzonti si contraggono per ingoiarci definitivamente. La speranza svanisce insieme alla pazienza del perseverare.

Eppure di fronte alla depressione in agguato, di fronte alla constatazione della diffusione del male nel nostro tempo continua a riecheggiare la profezia-promessa di Isaia, la sua visione di capovolgimento della realtà per orrida e degradata che sia. La visione di un sovvertimento della realtà è già di per sé motivo di gioia e carica di energia. L'attesa del tempo che ci sta davanti e per il quale abbiamo sognato un cambiamento, dona gioia ed ulteriore energia. **La visione è la chiave di accesso al futuro.** La visione di quello che ci sta davanti, anche se lontano ed

apparentemente irraggiungibile, è il motore del nostro camminare.

Il nostro mondo ha bisogno di visioni, di nuove visioni.

L'incertezza nella quale viviamo il tempo presente è figlia della mancanza di visioni e prospettive.

Energie e desideri che non trovano sbocco e non si articolano in progetti utili alla costruzione personale e del bene comune. Quello che invece caratterizza il nostro piccolo movimento è una visione che non sbiadisce ma poche risorse da spendere. Trovare lo spazio per costruire una relazione per rispondere alle esigenze degli uni e degli altri è il nostro impegno ineludibile.

Quella visione che fa già pregustare un rinnovamento che tarda a venire ma nella quale continuiamo a credere nonostante tutto;

che abbiamo la speranza di costruire ed anche la perseveranza nel coccolarla perché cresca e si diffonda.

Chi da più, chi da meno tempo siamo persuasi da questa visione, quella visione che continua a metterci in ascolto l'uno con gli altri, nella condivisione di amicizia e progetti, nell'impegno e nello spendere energie.

Abbiamo creduto in una visione: non dimentichiamo di ricordarcelo!

Vi auguro di essere dei sognatori, di persone ritenute magari di poco senno perché credono nelle visioni di un mondo nuovo che è possibile a partire dal momento in cui ciascuno e ciascuna lo ricercano e cominciano a costruirlo.

Ilaria Ciriaci

Una preghiera

“Signore, se tu fossi un dio vendicatore, potremmo coltivare l'illusione di saper gestire il terrore delle tue punizioni e di riuscire a compiere opere meritevoli di premi. Potremmo perfino sentirci chiamati a partecipare a una guerra santa contro i peccatori, coltivando l'illusione di essere degli eroi del bene contro il male. Ma tu sei il Dio di misericordia che ci concede un rinnovamento profondo della nostra relazione con te e la speranza di un altrettanto profondo rinnovamento della nostra relazione con i nostri fratelli e con il mondo intero, mai completamente contraddetta dai nostri errori e dai nostri insuccessi.” (Paolo Colantonio)



CONSIGLIO NAZIONALE: GENOVA 9-10 OTTOBRE 2010

Il nostro consiglio nazionale, il primo dopo l'assemblea di Albiano si è svolto a Genova, il nostro consiglio nazionale, il primo dopo l'assemblea di Albiano si è svolto a Genova, al seguito del convegno conclusivo del Decennio, di cui parleremo più avanti. Abbiamo parlato di come proseguire le attività su educazione alla pace, oltre il decennio ormai alla conclusione; Zaira Zafarana ci ha informato sul prosieguo delle attività del progetto "10 years of peace" in collaborazione col Mir austriaco, e altre organizzazioni internazionali: questo progetto prevede una ricerca sugli sviluppi proprio del decennio e sugli effetti concreti ottenuti. Si prevede un primo incontro del gruppo di lavoro per fine gennaio e il primo appuntamento con le altre associazioni partecipanti al progetto a Torino a fine febbraio.

Qui di seguito mettiamo le principali decisioni prese. Mettiamo in evidenza la necessità che le sedi e i gruppi locali acquistino e diffondano il fumetto prodotto dal Comitato decennio col significativo contributo del MIR. Sarebbe un peccato lasciarlo ammuffire negli scantinati di Padova e Torino.

Altra importante delibera quella che invita ad iniziare a proporre nomi per le cariche sociali, che andranno rinnovate alla prossima assemblea che, lo ricordiamo, si terrà a Roma Roma dal 17 al 19 giugno 2011. Pertanto invitiamo singoli iscritti e sedi a mandare le loro indicazioni su chi propongono al ruolo di presidente, vice, segreteria e consiglio nazionale, scrivendo a segreteria@miritalia.org, in modo che si possa iniziare a discuterne già al prossimo CN.

LE PRINCIPALI DELIBERE DELL'ASSEMBLEA

Fumetto.

Le sedi che non hanno ancora avuto copie del fumetto "10 occasioni per diventare nonviolenti" possono acquistarne al prezzo di costo di 6 € presso il MIR Nazionale che in tal modo può rientrare delle spese di anticipo di 400€ per la sua stampa. Le successive, eventuali copie potranno poi essere acquistate direttamente dalla sede di Padova che avendole prodotte ne detiene in quantità maggiore.

Marcia della pace.

Il Consiglio nazionale redige una lettera aperta da inviare a Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della Pace, per richiedere che la Marcia Perugia-Assisi del 2011 veda come co-promotore il Movimento Nonviolento di Aldo Capitini e le tematiche tornino ad essere quelle originarie: disarmo, antimilitarismo, fratellanza fra i popoli. La lettera sarà pubblicata anche nella mailig-list degli iscritti MIR.

Candidature.

In previsione del rinnovo delle cariche sociali previsto nell'assemblea del 2011, si stabilisce di avviare, tramite la prossima circolare, la discussione relativa le candidature. Andrà ricordato che l'assemblea è tenuta per statuto ad eleggere il presidente, i componenti del Consiglio nazionale ed il tesoriere. Il criterio per l'elezione dei membri del Consiglio è la presenza di un membro per ciascuna sede attiva ed i responsabili di settore.

Risposta ad "Allenati per la vita".

Il Consiglio nazionale redige un comunicato stampa dal quale risulta la netta presa di posizione del MIR contro il progetto "Allenati per la vita" in via di svolgimento nella Regione Lombardia. La lettera sarà pubblicata anche nella mailig-list degli iscritti MIR.

Lettera alla Tavola della pace

Come appendice pubblichiamo il testo della lettera alla Tavola per la pace (di cui non abbiamo peraltro avuto alcuna risposta!):

“Caro Flavio Lotti e amici della Tavola della pace,

tra un anno, il 25 settembre 2011, ripercorreremo insieme il cammino da Perugia ad Assisi, con lo stesso spirito con cui manifestarono gli antimilitaristi nonviolenti il 24 settembre 1961, nella prima edizione della Marcia Perugia-Assisi, promossa da Aldo Capitini.

Il MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), riunito in Assemblea nazionale il 18 luglio e in Consiglio nazionale il 10 ottobre a Genova, a conclusione del Decennio ONU per una cultura di pace e nonviolenza, rispondendo anche al vostro invito a preparare la prossima Marcia, definita del cinquantenario, sostiene la scelta che essa sia decisamente incentrata, come la

prima Marcia, sul tema della nonviolenza, quindi del disarmo, dell'antimilitarismo e della fratellanza tra i popoli, simbolizzata dalla iridata bandiera della pace che sfilò in quella occasione per la prima volta in Italia.

Inoltre, poiché il grande maestro italiano della nonviolenza dopo quella marcia fondò il Movimento Nonviolento, per proseguire nella costruzione di una società di pace, senza armi e senza violenze, crediamo sia giusto e necessario che il Movimento Nonviolento, già promotore delle prime Marce, sia con voi copromotore della prossima. Sarebbe bene per questo ascoltare i protagonisti ed organizzatori di allora, che ancora sono attivi ed impegnati nel Movimento Nonviolento (Pietro Pinna, Alberto L'Abate, Daniele Lugli, Franco Perna).

Fraternamente uniti nel cammino per la nonviolenza e la riconciliazione.”

Consiglio Internazionale IFOR

Di ritorno dal consiglio internazionale Ifor.

Il MIR come dice il nome è un movimento internazionale, di cui noi siamo la sezione italiana. Il nome in inglese è International Fellowship of Reconciliation (IFOR), è nato nel 1919 e oggi conta 83 sezioni e associazioni affiliate sparse in 53 paesi di tutti i continenti.

Ogni 4 anni si riunisce il Consiglio internazionale, che è il suo massimo organo, in cui sono rappresentate tutte le sezioni.

Quest'anno si è svolto a Baarlo, in Olanda, dal 14 al 20 novembre: per l'Italia hanno partecipato Paolo Candelari e Maria Antonietta Malleo.

Erano presenti circa settanta rappresentanti di diverse sezioni, gruppi e affiliati, sparsi in tutto il mondo

La parte più interessante del consiglio è stata lo scambio di esperienze tra gente che vive in paesi così diversi di culture e religioni diverse, che hanno in comune questo voler

essere donne e uomini operatrici di pace e riconciliazione.

Il primo giorno è stato dedicato all'Africa

Le branche africane sono alle prese con immani problemi; molte di esse operano in zone di aspri conflitti, dove la riconciliazione è difficile; uno dei problemi più gravi è quello dei bambini soldato, rapiti dai signori della guerra, e poi abbandonati, traumatizzati e spesso odiati dalle vittime delle loro scorrerie: in particolare il mir Congo e dell'Uganda lavorano per il recupero di questi ragazzi, cercando di reinserirli nel tessuto sociale.

Ma non bisogna credere che l'Africa sia solo guerre, fame e malattie; è un continente che sta crescendo; in molte realtà si sta facendo strada pur con fatica, la democrazia e il rispetto dei diritti umani; in molti paesi africani esiste una società civile attiva e vivace, di cui le varie branche Ifor sono parte. Da notare che l'Africa è uno dei continenti dove l'Ifor è in crescita.

Quest'anno è stato riservato uno spazio apposito per i giovani costituitisi in gruppo di collegamento internazionale.

Significativa la loro presenza al consiglio: una decina di persone, soprattutto europee, che hanno saputo dare una carica di vitalità ed entusiasmo a tutti i partecipanti.

Il loro lavoro continuerà: si sta preparando un campo internazionale, dopo quello tenutosi in Austria a settembre; verrà curata una newsletter mensile (chi fosse interessato a riceverla scriva a segerreteria@miritalia.org).

Durante il consiglio sono stati accolti 3 nuovi membri: da Sudan, Ciad e Bangladesh; con essi l'IFOR prosegue nell'allargamento del suo bacino tradizionale in favore del Sud del mondo. Essi hanno le principali attività su educazione e formazione in diritti umani, azione diretta nonviolenta e comunicazione nonviolenta.



E' stato eletto il nuovo Comitato internazionale (ICOM) composto da Hansuli Gerber, Svizzera, presidente, Davorka Lovrekovic, Germania, Vice-Presidente, David Mumford, Scozia, tesoriere, Lili Baxter e Johnson Lucas, USA, Iitaka Kyoko, Giappone, Jean-Pierre Massamba, Congo-Brazzaville. Esso rimarrà in carica fino al prossimo Consiglio internazionale che si terrà nel 2014 a Costanza, dove avvenne lo storico

incontro tra i 2 fondatori Henry Hodgkin e Friedrich Siegmund-Schultze.

Nel suo discorso come nuovo presidente, Gerber ha affermato: "La violenza, come la paura, è una

realtà al di fuori dell'amore. Come l'amore getta via la nostra paura, l'amore scaccia la violenza ". Per quanto riguarda il lavoro dell'IFOR ha affermato: "È giunto il momento per la nonviolenza di farsi strada, perché per il futuro la gente sarà sempre più alla ricerca di modi per uscire dalla violenza. Mai prima d'ora nella storia umana la violenza è stata così fortemente denunciata e la guerra così totalmente screditata come nel nostro tempo ". Gerber ha incoraggiato tutti gli appartenenti all'IFOR ad approfittare "di questo tempo decisivo, così pericoloso ma incredibilmente gravido di speranza per promuovere la nonviolenza ".

E' stato confermato il percorso del WPP (Women Peacemakers Program), il progetto nato dall'IFOR che si occupa di favorire una prospettiva di genere nella costruzione della pace

Al termine, dopo aver eletto il nuovo comitato (7 persone) che guiderà l'Ifor per i prossimi anni, si è svolta una toccante cerimonia di chiusura.

Oggi l'IFOR ha 85 sezioni, gruppi e società affiliate in 51 paesi di tutti i continenti. Essi includono

fedeli di tutte le tradizioni spirituali principali, così come coloro che hanno altre fonti spirituali per il loro impegno alla non violenza.

Per chi volesse saperne di più può andare sul sito www.ifor.org

Paolo Candelari

Decennio

DA GENOVA AL FUTURO: IL CONVEGNO INTERNAZIONALE A CONCLUSIONE DEL DECENNIO ONU PER L'EDUCAZIONE ALLA NONVIOLENZA ED ALLA PACE PER I BAMBINI DEL MONDO

Il 9 ottobre scorso si è svolto a Genova il convegno internazionale a conclusione del Decennio dal titolo: Il bello dei conflitti: gestire i conflitti tra ricerca estetica e impegno etico.

Il convegno era ospitato all'interno della Fiera "Mondo in pace", una importante e ben strutturata iniziativa che da anni Laborpace, il laboratorio per la pace della Caritas di Genova, promuove per le scuole. La progettazione e l'organizzazione del convegno internazionale è stata fatta da Laborpace e dal Comitato Italiano Decennio che ha curato la presenza degli ospiti internazionali J. Galtung e C. Renoux. Al Palazzo Ducale hanno partecipato oltre 170 persone, numero molto significativo e superiore alle attese degli stessi organizzatori, di cui molti non appartenenti alle organizzazioni promotrici: finalmente una iniziativa che ha coinvolto forze nuove.

Le novità italiane

Al convegno è stata presentata l'ultima novità del Comitato italiano: il fumetto di cui parliamo nel box qui sotto .

A conclusione del mio intervento sulla situazione italiana ho denunciato l'accordo tra l'Ufficio Scolastico della Lombardia e la Regione Militare Lombardia che affida a militari in servizio ed in congedo ed alle associazioni d'arma la progettazione "di iniziative culturali e di sensibilizzazione alla pace [...] attinenti comunque alla Forza Armata". Ho affermato che l'esercito non fa educazione alla pace, ma educazione all'obbedienza, a sparare e a uccidere. Pertanto lasciamo che l'educazione alla pace la faccia chi la sa fare: non basta scrivere la parola "pace" perché poi i contenuti siano realmente di pace. Sembra addirittura che certi uffici periferici del Ministero dell'Istruzione non conoscano i contenuti delle famose Linee Guida sull'educazione alla pace nelle scuole emanate dal Ministro Fioroni ad Assisi nel 2007 e tuttora in vigore.

Il bilancio internazionale

Christian Renoux presidente del Coordinamento internazionale Decennio ha tracciato un bilancio del decennio a livello internazionale. Dopo la Spagna che si è dotata di una legge specifica (e finanziata!) sull'educazione alla nonviolenza e alla pace secondo le indicazioni dell'Onu l'altro paese

che ha ottenuto il risultato più significativo è stato proprio l'Italia con le già citate Linee guida.

In altri stati si sono ottenute delle leggi che proibiscono le punizioni corporali in ambito familiare, ma in generale gli stati hanno opposto molte resistenze a recepire le indicazioni contenute nel Piano d'azione per una cultura di pace stilato dall'ONU ancora nel 1999. Questo è confermato dalla difficoltà incontrata nel far adottare dall'UNESCO una dichiarazione predisposta dal Coordinamento internazionale su due nuovi diritti dei bambini: quello ad una educazione senza violenza e quello ad una educazione alla nonviolenza ed alla pace. (per il testo della dichiarazione e la campagna di sostegno vedi il sito del Comitato italiano www.decennio.org)

Renoux ha poi evidenziato come proprio l'UNESCO, che aveva ricevuto dall'Assemblea Generale dell'ONU l'incarico di promuovere il Decennio, in pratica non abbia fatto nulla per farlo conoscere e lo ha lasciato cadere. Sono state le azioni e la mobilitazione della società civile che hanno prodotto i risultati più significativi. L'educazione alla pace ed alla nonviolenza è progredita molto in vari paesi e la parola nonviolenza non incontra più resistenza ad essere utilizzata proprio perché presente nei documenti dell'ONU.

Il Cardinale Bagnasco

Tra i relatori che hanno portato il loro saluto all'inizio del Convegno c'era anche il Cardinale Bagnasco, arcivescovo di Genova, Presidente della CEI nonché ex Ordinario Militare per l'Italia, quindi una figura di primo piano della Chiesa Cattolica italiana. Se da un lato nel suo intervento non ha mai accennato all'educazione alla pace ed alla nonviolenza né al Decennio ONU, dall'altro la sua presenza è stata un segnale di attenzione che francamente non ci saremmo aspettati da chi ha un percorso personale così distante dal nostro e da come noi decliniamo i valori pace e nonviolenza: questo fa sperare in un maggior coinvolgimento della Chiesa Cattolica su questi temi.

Gli altri relatori

Johan Galtung ha cercato nel suo intervento di esemplificare, presentando casi reali, l'azione di cambiamento che un conflitto in ambito educativo deve innescare. Ha presentato la rete Transcend da lui fondata. Ha denunciato l'azione nefasta della politica imperiale degli USA per il mantenimento della pace nel mondo; ha poi azzardato la previsione che l'impero americano crollerà entro il 2020, come è crollato l'impero sovietico nel 1989-91, crollo che lui aveva profetizzato già nel 1980. Ma ha difeso la Cina sostenendo che essa non persegue una politica imperiale come gli Usa perché al fondo della cultura cinese c'è il principio dell'armonia. Vorremmo ricordare a Galtung che il governo cinese, oltre all'invasione del Tibet, allo scarso rispetto dei diritti umani (Tienanmen 1989, ecc.) all'appoggio al Governo della Birmania che mantiene in galera il Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, ha trovato il modo di provocare problemi perfino al Coordinamento Internazionale Decennio. Galtung ha ribadito una cosa che sembra ovvia: l'importanza dello studio e della ricerca per trovare delle soluzioni creative ed accettabili da tutte le parti in gioco in un conflitto.

Il monaco e maestro tibetano Geshe Tenzin Tenphel ha parlato dell'importanza di

costruire una armonia interiore per costruire la pace anche all'esterno nella società.

Nel pomeriggio si sono svolti 4 laboratori tematici molto partecipati

Alla conclusione della giornata nel Porto Antico, accanto alla statua di Gandhi, è stato gettato in mare il Mandala costruito dai monaci tibetani durante i 4 giorni della manifestazione.

Rispetto al titolo del convegno c'è solo un aspetto che non è stato trattato in maniera specifica da nessun relatore: il lato estetico della gestione dei conflitti.

Gli sviluppi futuri

Durante i lavori del Convegno si è riunito anche il Comitato italiano Decennio per decidere se e come proseguire nella sua azione. Poiché il Coordinamento internazionale Decennio ha deciso di continuare l'attività anche dopo la fine del decennio il MIR insieme al Movimento Nonviolento e alla Scuola di pace di Boves si sono impegnati a continuare anche in Italia l'attività; per decidere come continuare e le attività future si è deciso di trovarsi a Torino il prossimo 15 gennaio 2011.

Sergio Bergami

10 OCCASIONI PER DIVENTARE NONVIOLENTI

Fumetto prodotto dal Comitato italiano Decennio edizioni EMI, € 12, pagine 167, disegni di Mirco Maselli, postfazione di Daniele Novara, con una piccola bibliografia di riferimento.

Il fumetto è rivolto ad un pubblico di adolescenti dai 13 anni fino ai 17. E' strutturato come un libro-gioco. Da un disegno che presenta una situazione di tensione il lettore deve decidere come muoversi attraverso 3 scelte possibili andando alle pagine (disegni) corrispondenti alle scelte fatte. A seconda di come sceglie la situazione porterà ad una escalation del conflitto o ad una soluzione positiva di esso. Le situazioni di partenza sono 10: da una più semplice a situazioni più complesse in cui le soluzioni positive possono essere anche più di una.

5 situazioni sono presentate sul lato dritto e 5 sul lato rovescio: si devono sempre guardare le pagine a destra

Come può essere adoperato

Può essere utilizzato in gruppo leggendo e giocandolo quindi insieme in modo da confrontare le scelte e poterle discutere: si adatta anche al lavoro in classe e può essere un ottimo sussidio per gli educatori, gli insegnanti ed anche i genitori.

Può essere ordinato scrivendo alla segreteria del Comitato Decennio: mirsezd@libero.it

Albo obiettori di coscienza

Alcune novità da IPRireteccp, associazione a cui il Mir sta dando un contributo significativo, soprattutto per quanto riguarda la proposta di una campagna per la costituzione di un Albo Nazionale di Obiettori di Coscienza..

Dal verbale dell'ultimo incontro del direttivo di IPRireteccp:

"... Obiezione alla guerra e albo o.d.c.

La decisione, dopo ampia discussione sul tema, è di insistere nel rilancio dell'iniziativa con una lettera nuova che riprenda la precedente. In ogni caso, rimaniamo in attesa della risposta del TAR ai ricorsi legali avviati.

Il Mir, per voce di Giovanni, si incaricherà di redigere la lettera che sarà assunta dall'Associazione tutta. Bisognerà ancora riparlare alla LOC per chiedere il loro coinvolgimento.

Su questo tema, è emerso inoltre, l'interesse ad organizzare un seminario nel nuovo anno (anno del 50° della Perugia-Assisi).

Le nuove adesioni inviate al Ministero saranno (come fatto fino ad ora) inviate anche a Peace link e poi pubblicate anche sul nostro sito.

Infine, quando la lettera del MIR sarà pronta, la segreteria cercherà di coinvolgere, nella diffusione, anche le grandi organizzazioni del Servizio Civile (ACLI; ARCI...), perchè, se

accettano di collaborare, mandino la lettera e l'invito ai loro civilisti ..."

Si evince che si è tutti convinti che l'obiettivo è condiviso da tutti, e al MIR è chiesto un compito di stimolo alle altre realtà.

Parallelamente si sta trattando il tema del Fondo unico per la pace, per sostenere fra l'altro anche l'inizio della campagna per l'obiezione di coscienza - sulla base anche delle proposte di Drago - posto tra l'altro che la lettera per l'obiezione alle guerre, oltre alle 180 adesioni formali registrate su peacelink, ha raccolto già 2000 adesioni su facebook.

E' intanto partito il Progetto Kosovo in collaborazione con la chiesa Valdese (OPM) a sostegno delle vedove di Krusha Grande all'interno degli Interventi Civili di Pace; consiste nell'acquisto di macchinari per implementare i lavori di produzione e confezione dei prodotti alimentari delle donne., e nel passaggio degli ettari coltivati dall'innaffiatura a pioggia (che spesso sciupa i prodotti) ad innaffiatura a terra (che consuma anche meno acqua).

Nella primavera del 2011 è prevista l'assemblea biennale dell'Associazione.

Prossimo direttivo (anche per preparare l'assemblea) il 16 gennaio 2011, sempre a Bologna

Giovanni Ciavarella

NOTIZIE DALLE SEDI

Aosta

Fiori di Pace

La sede MIR della Valle d'Aosta ha dato avvio ad un progetto che mira a facilitare l'incontro e il dialogo tra ragazzi israeliani e palestinesi denominato Fiori di Pace e che si svolge tra l'autunno 2010 e la primavera del 2011.

Fiori di Pace offre a studenti israeliani e palestinesi - seguiti nel lavoro da un'équipe di psicoterapeuti - l'opportunità di incontrarsi per

superare i traumi psicologici legati al conflitto, che genera paura, pregiudizi, rifiuto, risentimenti, odio e desiderio di vendetta fra i due popoli.

L'iniziativa vede la partecipazione di alcune classi del liceo classico e del liceo sociale di Aosta: gli studenti valdostani partecipano in una prima fase ad incontri specifici volti a presentare un quadro storico, sociale e politico del conflitto e, in una seconda fase, ad incontri con i propri pari israeliani e palestinesi che verranno ospitati ad Aosta tra il 12 il 22 aprile prossimi.

Il progetto viene realizzato grazie alla collaborazione con la rivista Confronti (ideatrice dell'iniziativa) e la sede di Aosta dell'IPSIA (Istituto Pace sviluppo e Innovazione delle ACLI) ed il finanziamento di diversi enti pubblici e donazioni di privati. Per ogni ulteriore informazione si può contattare Giancarlo Rosso, coordinatore regionale del progetto (giancarlo.rosso@tiscali.it o 016556492).

Padova

Sabato 4 dicembre scorso a Padova si è svolto un incontro pubblico, organizzato

dall'Operazione Colomba e dalla comunità Papa Giovani XXIII per presentare la rete "Colombia vive!". Hanno partecipato due rappresentanti della comunità di S. Juan de Apartado, che hanno testimoniato della difficile situazione in cui vivono. Essi hanno anche messo in evidenza l'importanza della presenza dei volontari internazionali: attualmente la presenza di questi è assicurato dal FOR USA (sezione americana dell'Ifor) e dalle PBI. Hanno partecipato una trentina di persone. Sergio Bergami ha portato il saluto del MIR.di

CAMPAGNA ISCRIZIONI 2011.

E' giunto il momento di rinnovare l'iscrizione al MIR per il 2011.

Sottolineiamo l'importanza dell'adesione esplicita al MIR, sia per allargare la base del nostro movimento in quanto le adesioni rappresentano il mezzo essenziale per la continuazione della propria attività per la pace e per la nonviolenza, sia come forma di contributo finanziario indispensabile per realizzare le attività che e le campagne.

La quota di iscrizione è di € 42,00, comprensiva di abbonamento a "Quale vita" (30 per chi vi rinunciaste). Chi volesse, e se la sentisse, di dare un contributo maggiore può dare la quota sostenitore di € 60,00.

Per chi invece non se la sentisse di diventare socio, ma volesse ugualmente dare un contributo finanziario per la nonviolenza, può dare una quota come simpatizzante (indicativamente € 20,00): riceverà comunque la circolare.

Rimane valida la possibilità di autoriduzione per coloro che non potessero permettersi tali cifre (disoccupati, precari, studenti): il dato

economico non deve essere un impedimento al desiderio di essere socio Mir.

I versamenti vanno fatti tramite bonifico bancario su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR o versamento su su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR – Torino

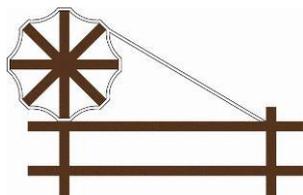
Da quest'anno, essendo il Mir una associazione di promozione sociale è possibile fare donazioni e detrarre la cifra versata in sede di dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. In tal caso effettuate un bonifico sul conto bancario di cui sopra scrivendo come casuale "donazione liberale"; vi invieremo la ricevuta per la dichiarazione dell'anno successivo

Vi invitiamo a mantenere viva la discussione all'interno del movimento, mandando interventi, riflessioni, notizie a mir-forum.

Gentili iscritte, cari iscritti,
Vi chiediamo ancora una volta di inviarci il vostro indirizzo email, in modo che l'invio della prossima circolare possa avvenire con questo mezzo, più celere, più economico, più ... ecologico. Aiutereste anche le magre finanze del movimento.

Inoltre grazie all'indirizzo elettronico potrete iscrivervi alla lista di discussione MIR-FORUM e ricevere MIR-FLASH, una newsletter che vi aggiorna in tempo (quasi) reale sulle ultime iniziative del MIR, tra una circolare e l'altra.

Redazione a cura della segreteria MIR



Prossimi appuntamenti

Appuntatevi bene queste date.

Consiglio Nazionale : Torino 5,6 marzo 2011

Assemblea Nazionale: Roma 17 - 19 giugno 2011

Io sottoscritt
nat a (.....), il,
residente a (...), via,
c.a.p., e-mail

- aderisco al MIR – Movimento Internazionale della riconciliazione, del quale condivido i principi espressi nell'art. 2 dello Statuto, e dichiaro di condividerne scopi e metodi e di impegnarmi ad osservarne lo statuto.**
- contribuisco alle attività dell'associazione con un versamento di €
che ho eseguito
 - su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR
 - su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR - Torino
- desidero essere informato sulle attività del movimento
- seguo le attività della sede di
- sono disponibile a lavorare presso una sede MIR nella zona in cui vivo/lavoro

Data Firma